

il staro nostro, et conduto qui costerà lire 15, ma bisogna tuorne al tutto.

151* *A dì 19.* La mattina, fo *lettere di Roma, di l' orator, di 15.* Come venire a di . . . in concistorio era stà deliberato che 'l serenissimo re de Anglia per tutto setembrio habi repudià la seconda moglie et tolto la prima, *aliter* resti excomunicato.

Di Spagna, fo lettere di sier Marco Antonio Contarini orator, di Barzelona, di 25 . . .

Vene il legato dil papa, per il qual fo mandato a chiamar, intervenendo quel . . . Quartano da Corfù, che querelò contra sier Zuan Alvise Soranzo fo bailo et capitano de li, falsamente, et fo mandato in questa tera per sier Zuan Moro proveditor zeneral di Corfù. El qual legato disse . . .

Da Milan, di l' orator nostro, di . . . ; et a li Cai di Zuan Dolfin rasonato. In materia di biave.

Vene il secretario di Milan, et portò alcuni avisi in consonantia di quel ne scrive l' orator nostro.

Veneno li corectori sopra le leze, et fu messo ordine esser insieme con il Colegio per le sue parte luni o marti.

Da poi li Consieri andono a Rialto a incantar le galie di Alexandria, et niuna trovono patroni.

Da poi disnar, fu fato el parentà de la fia de sier Francesco Sanudo fo di sier Anzolo, in sier Gasparo Bembo dottor. Et poi si reduce el Consejo di X con la Zonta, et fo leto el processo fato a Padoa per sier Alvise Badoer l'avogador di Comun, et trovato non esser nulla, fo scritto li do retenuti fussero liberali.

Fu posto, una gratia di Nicolò di la Torre scrivano a la Messeteria, de agumentarli el salario, ha ducati 60 a l'anno, fino a ducati 110. Et balotà do volte, non fu presa.

Di Trento, fo lettere di Andrea Rosso secretario. Il sumario scriverò qui avanti.

A dì 20, Domenega. La mattina, messeno banco le galie di Baruto et sier Francesco Zen qu. sier Renier soracomito.

Da Costantinopoli, di l' orator Zen, orator et vicebailo, di 14, zorni 3 più fresche di le altro. Etiam fono lettere drizate a li Cai di X, de grandissima importantia.

Vene l' orator di Mantoa per cose particular di uno mantoan ha lite a Legnago, voleva fusse rimes-

so a iudicar a Verona, li fo risposto non si poteva far, perchè le iuridition erano stà separade.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo caldo grandissimo, erano pochi, vene il Serenissimo. Fo butà per sexto, di la paga marzo 1483 Monte vechio, el sestier di Castelo.

Fo publicà di ordine de censori una parte zerea le pregierie, presa nel Consejo di X dil 1489, a di . . .

Fu fata eletion di podestà a Padoa, et niun passoe: sier Francesco Venier fo podestà a Brexa, qu. sier Zuane dopio, ave 464.702, sier Jacomo da Canal fo avogador 388.773, sier Andrea Mozenigo el dottor fo avogador 219.936. *Item*, fatto podestà a Brexa sier Stefano Magno fo capitano a Bergamo qu. sier Piero, ave 612.582 et rimase.

A dì 21. Vene in Colegio il legato dil Papa per . . .

Vene in Colegio l' orator de l' imperator dicendo haver lettere di Barzelona, la serenissima imperatrice era varita poi hauto l' oio santo, l'imperator ha fato gran voti. *Item*, come 19 galie se parti da Barzelona a di . . . per Corsica a cargar vini, poi a Sardegna per carne salada, va poi in Sicilia per unirse a Messina con il principe Doria con la sua armata, il qual haverà 44 galie et nave . . . con una bona fantaria suso, libererà Coron: el qual farà qualehe altra bela impresa.

Vene l' orator di Anglia, per il suo vescoado di Civaldi di Belun, risposto . . .

Di Padoa, fo lettere, di heri. Di la morte dil reverendo domino . . . Arzentin vescovo di Concordia, di anni . . . infermo stava a Padoa, morto da retention di urina, ha lassà contadi dueati 20 milia et più.

Di Roma, di l' orator, fo lettere, di 17 . . .

Fo balotà in Colegio, di lezer in Pregadi o non, alcuni capitoli di lettere da Costantinopoli, et preso di non, et sacramentà il Colegio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, 152 sopra le lettere di Costantinopoli venute, et posto di comunicar certa parte di esse lettere a l' orator cesareo, *videlicet*, come . . .

Fu expedito questa sera per Colegio lettere a Costantinopoli per via di Ragusi, di quanto si ha dil Doria, che va a Coron, da esser comunicate ad Imbrain bassa, et fo expedite per il bregantiu di Ragusi portò le lettere.